

PREFAZIONE

DI SAMANTHA CRISTOFORETTI

Dallo spazio lo sguardo si estende libero oltre ogni confine, le distanze si accorciano e gli occhi, intrisi di meraviglia, abbracciano tutta l'umanità nel breve tempo di un'orbita. È facile da lassù comprendere che le nostre vite sono legate e intrecciate in un destino comune e che ognuno di noi (donne, uomini, bambini) desidera un suo spazio personale e una sua serenità.

E non serve andare nello spazio per sapere che i bambini sono sempre bambini, in ogni luogo, in ogni tempo. Hanno diritti, sogni e passioni comuni.

Ogni riga di questo toccante libro di Roberto Piumini lo testimonia. Lo sguardo e le parole dello scrittore ci accompagnano a conoscere nove

storie di bambini e bambine di diversi paesi del mondo, da Haiti al Bangladesh, da Lampedusa alla Cina, dalla Romania al Perù.

Sono storie molto differenti, tutte complesse e talvolta dolorose, che fondono fatti veri e spunti immaginari. Ognuna ha un particolare stile: un dialogo, una ballata, una testimonianza, una corrispondenza, o magari il testo di un rap. Anche questa varietà rende il libro di Piumini particolare e profondo.

Ho trovato in ogni storia “il potere buono della letteratura” (come dice Mihal in uno dei racconti) quello che rende i libri costruttori di pace, oltre che territori di conoscenza e finestre sul mondo.

È la bellezza di questa raccolta di racconti per ragazzi e adulti perché ogni vissuto, anche quando toccato dalla sofferenza, è ricco dei sogni dei bambini e in grado di diventare una storia di riscatto e di possibile felicità.

Da paesi differenti e geograficamente lontani e attraverso esperienze tanto diverse, ognuno dei protagonisti riesce a costruire una vita migliore.

Con l'UNICEF ho avuto modo di conoscere

bambini e adolescenti fuggiti da paesi dove guerra e povertà non lasciano spazio a una vita sicura e dignitosa, bambini in pericolo e senza protezione. Ho incontrato i loro occhi cogliendo le ansie e le paure della fuga, il dolore di aver abbandonato i loro affetti, le loro case e le loro scuole, senza sapere se e quando potranno tornarvi. Dietro ogni volto c'è una storia, e dietro ogni storia ce ne sono milioni di altre.

Ho detto loro che dallo spazio il mondo è un unico grande pianeta senza confini e che il compito di tutti noi è far sì che nessun muro impedisca l'accoglienza. Non possiamo barriercarci nel nostro benessere, dobbiamo trovare soluzioni che permettano a tutti di stare bene. L'empatia con chi soffre, superando distanze e indifferenza, è la nostra sfida.

Come Goodwill Ambassador dell'UNICEF ho scelto di stare dalla parte dei bambini, perché questo significa essere dalla parte della vita, del futuro del pianeta, della pace.

Non esistono missioni impossibili, ma solo imprese straordinarie. Il mio impegno con l'UNICEF è contribuire ad assicurare a ogni bambino

e a ogni bambina la sopravvivenza, la salute, l'istruzione ma anche aiutarli a coltivare il loro personale territorio delle aspirazioni perché non c'è bambino o bambina al mondo, anche nel luogo più remoto e nelle condizioni più difficili, che non senta dentro di sé la potenza dei sogni.

Samantha Cristoforetti, Astronauta dell'Agencia Spaziale Europea, protagonista della missione Futura, la seconda di lunga durata dell'Agencia Spaziale Italiana e Capitano Pilota dell'Aeronautica Militare, lo scorso anno è stata testimonial della campagna UNICEF contro la malnutrizione infantile #impresastraordinaria, lanciando diversi videomessaggi e tweet sia dal cosmodromo di Baikonour (Kazakistan) che direttamente dallo "spazio", dalla Stazione Spaziale Internazionale (ISS). Inoltre, sempre dallo spazio, si è unita alla campagna mondiale dell'UNICEF #Imagine, aggiungendo la sua voce al coro globale (composto da voci famose e non, mixate dal DJ e produttore musicale David Guetta) dell'inno per la pace e la speranza di John Lennon "Imagine". L'iniziativa è stata resa possibile grazie alla collaborazione dell'ESA/l'Agencia Spaziale Europea, dell'ASI/Agencia Spaziale Italiana e dell'AM/Aeronautica Militare. È testimonial del lancio della campagna ECHO UNICEF "Emergency Lessons" sull'importanza dell'istruzione nei contesti di crisi.